



Anno VI n.8 Agosto 2018

ECCLLESIA

Periodico culturale della Parrocchia B. V. Maria del Perpetuo Soccorso di Porto Cesareo

BIBLIOTECA PARROCCHIALE

di Antonio Alberti

Una biblioteca conserva e custodisce gelosamente tutto ciò che il genere umano scrive. La più antica e conosciuta è la Biblioteca di Alessandria fondata dai Tolomei, la dinastia greco-egizia che trae le sue origini, nel 305 a.C., da uno dei "dialoghi" di Alessandro Magno. È probabile che l'ideazione della biblioteca sia stata di Tolomeo I che fece edificare anche l'annesso tempio delle Muse, il Museo. Da allora tanta acqua è passata sotto i ponti. Tante istituzioni culturali hanno visto la luce in questi anni. Qui a Porto Cesareo, nel 1991, prese forma, sindaco Bettani in carica, la Biblioteca comunale; oggi assistiamo alla nascita della Biblioteca Parrocchiale. All'interno di moderne scaffalature, ben illuminate, situate nel salone annesso alla chiesa, sono sistemati, e già catalogati, oltre mille volumi, grazie a considerevoli donazioni ed al volontariato. Ciò che occorre ora è la presenza, sia pure volontaria, di giovani cui stia a cuore l'istituzione e ciò che rappresenta, per la diffusione della cultura sul territorio cesarino.

IL SANTO DEL MESE

Massimiliano Maria Kolbe nasce nel 1894 a Zdunska-Wola, in Polonia. Entra nell'ordine dei francescani e, mentre l'Europa si avvia a un secondo conflitto mondiale, svolge un intenso apostolato missionario in Europa e in Asia. Ammalato di tubercolosi, Kolbe dà vita al «Cavaliere dell'Immacolata», periodico che raggiunge in una decina d'anni una tiratura di milioni di copie.



Nel 1941 è deportato ad Auschwitz. Qui è destinato ai lavori più umilianti, come il trasporto dei cadaveri al crematorio. Nel campo di sterminio Kolbe offre la sua vita di sacerdote in cambio di quella di un padre di famiglia, suo compagno di prigionia. Muore pronunciando «Ave Maria». Sono le sue ultime parole: è il 14 agosto 1941. Giovanni Paolo II lo ha chiamato «patrono del nostro difficile secolo». La sua figura si pone al crocevia dei problemi emergenti del nostro tempo: la fame, la pace tra i

popoli, la riconciliazione, il bisogno di dare senso alla vita e alla morte.

santiebeati.it

OTRANTO: BALUARDO DELLA CRISTIANITA'

di Dario Dell'Atti

Il 14 agosto tutta la comunità cristiana (e non) ricorda l'eccidio di Otranto, l'efferrata esecuzione di massa nella quale vennero trucidati e deportati migliaia di idruntini. A Otranto i turchi arrivarono da Valona il 28 luglio del 1480 sbarcando sulla piccola spiaggia disposta a nord della città, l'ormai famosa "Baia dei Turchi". Circa 150 navi e più di 18.000 ottomani scavarono breccia nella disorganizzata e numericamente inferiore milizia otrantina. E pensare che il primo obiettivo turco era la città di Brindisi: fu il comandante saraceno Gedik Ahmed Pasha che intuì l'inferiorità militare di Otranto e creò



lo scontro. Poche migliaia di uomini riuscirono eroicamente a tenere testa al battaglione turco fino alla mattina dell'11 agosto, quando sfondata la porta piccola, il nemico entrò in città. Fu un massacro. Tutti i maschi sotto i 15 anni vennero uccisi, donne e bambini violentati e deportati. Chi riuscì inizialmente a scappare si rinchiuso nella cattedrale, ma i saraceni scoprirono anche questi. Il 14 agosto al rifiuto di abiurare il Cristianesimo, 800 uomini tra monaci e cristiani vennero decapitati sul monte Minerva a colpi di scimitarra. Il primo ad essere ucciso fu un semplice sarto: Antonio Pezzulla. Il mito vuole che il corpo, benché senza testa, restò in piedi fino a quando l'ultimo degli otrantini non venne ammazzato. I turchi non fermarono la loro ascesa, puntarono a nord e saccheggiarono Vieste e altre città della Puglia. Fu questo a determinare la creazione di una nuova crociata per cacciare gli ottomani dalla terra cristiana. La città di Otranto venne riconquistata nel 1481 da Alfonso di Calabria, mentre i martiri rimasero insepolti fino al 15 agosto 1841.



www.ecclesiacesarina.weebly.com

LEGGENDE DI SANTA CESAREA

di Paolo Vincenti

Sono due le varianti della leggenda su Santa Cesarea. Secondo la prima versione, Cesarea, unica figlia di due ricchi signori di Castro, era una fanciulla religiosa che decise di consacrarsi a Dio, nonostante i numerosi pretendenti. Ma questo non le valse di sfuggire alle voglie del padre. In seguito alle numerose insistenze, la ragazza finse di cedere alle lusinghe dell'uomo e gli disse di aspettarla nella sua stanza, dove lo avrebbe raggiunto, dopo essersi lavata i piedi. Cesarea prese due colombe e le legò insieme in un catino d'acqua, in modo che esse imitassero lo sciacquo dei piedi.



La fanciulla riuscì a fuggire, ma il padre la rincorse e Cesarea, arrivata sull'orlo di un dirupo, si gettò in acqua gridando: «Apriti, o monte, e inghiottimi, e fai che gli stivali di mio padre diventino di zolfo!». L'invocazione della fanciulla fu ascoltata e Cesarea si salvò nella cavità della roccia e l'acqua del luogo, che da lei avrebbe preso il nome, divenne sulfurea. L'altra variante vuole che, fra il 1100 e il 1200, visse nei dintorni di Castro una bellissima fanciulla, che aveva fatto voto di castità per devozione alla Vergine del Carmelo. Durante le invasioni dei Saraceni, una masnada di Turchi, messa a ferro e fuoco la città, si spinse fino alla casa dove abitava Cesarea, e il loro capo fu preso dalla passione di possederla. Cesarea fuggì e si nascose in una delle grotte del territorio. L'uomo la raggiunse e la afferrò violentemente ma, proprio mentre stava per ghermirlo, il Signore ascoltò le preghiere di Cesarea e mandò un angelo a salvarla, mentre una misteriosa nube nera apparve e scagliò l'uomo in mare; il corsaro cadde tra gli scogli e fu divorato dalle fiamme di zolfo.



di Roberta Ruggiero

Ferragosto è in arrivo! In molti attendono questo giorno di festa, per divertirsi al mare, in montagna, in famiglia o con gli amici. È importante conoscere, però, le origini di questa festa e perché si celebra il 15 agosto. Il termine "Ferragosto" deriva dalla locuzione latina "feriae Augusti" cioè "riposo di Augu-

sto", indicante una festività istituita dall'imperatore Ottaviano Augusto nel 18 a.C. che si



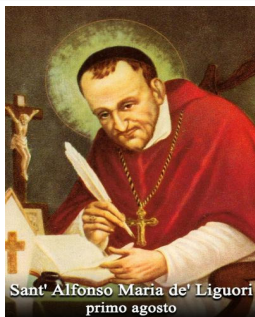
aggiungeva alle antichissime già esistenti, come quella

dedicata a Conso, dio della fertilità e della terra. Da festa pagana il "Ferragosto" fu assimilato dalla Chiesa cattolica e trasformato in festa religiosa. Il dogma dell'Assunzione fu proclamato solo nel XX secolo, ad opera di Papa Pio XII nel novembre del 1950. In tale data si stabilì che la Vergine Maria, non morì, ma venne assunta in Paradiso con il corpo e con l'anima. Molti non sanno che il Ferragosto viene celebrato, in qualche modo, anche in altri paesi del mondo. In India dove un'antica leggenda vuole che il bagno in mare, il 15 agosto, abbia effetti benefici sulla salute; a Siviglia dove lo stesso giorno si svolge la processione della Vergine, patrona della città spagnola. Insomma, magari non sarà chiamato Ferragosto, ma questo è un giorno speciale che si celebra in tutto il mondo cattolico.

SANT'ALFONSO E PORTO CESAREO

di Vittorio Polimeno

Il primo agosto è festeggiato da tutti i cristiani come "Il giorno del perdono di Assisi", ma c'è anche un'altra famiglia religiosa che festeggia la "nascita al cielo" del suo fondatore: la Congregazione del Santissimo Redentore. Chi di noi non ha mai cantato almeno una volta nella vita il canto "Tu scendi dalle stelle"? Uno dei canti tradizionali natalizi più popolari della storia è frutto della devozione del santo di cui parliamo:



Sant'Alfonso Maria de' Liguori
primo agosto

sant'Alfonso Maria De' Liguori. Compositore musicale, poeta, teologo, fondatore di associazioni, ordini religiosi e movimenti; la sua vita fu tutt'altro che noiosa! Ebbene, questo zelante santo Vescovo ha influito sulla nostra Comunità. Tra gli ordini da lui fondati, infatti, vi è la suddetta Congregazione (approvata da Papa Benedetto XIV nel 1749) voluta appositamente per l'evangelizzazione del popolo e delle campagne. Nel 1865 Papa Pio IX, affida proprio ai Redentoristi la miracolosa icona della Beata Vergine Maria del Perpetuo Soccorso con questo monito: "Fate-la conoscere in tutto il mondo". Nel 1881, durante una delle innumerevoli missioni, essi si ritrovarono nella diocesi di Nardò, proprio mentre il Vescovo Michele Mautone autorizzava i lavori per la costruzione di una nuova chiesa in quella che all'epoca era conosciuta come "Borgata della Cesarea"; il Vescovo

pensò bene di dedicare a Dio il nuovo tempio e la Comunità residente, sotto la protezione della Beata Vergine Maria del Perpetuo Soccorso. Porto Cesareo dovrebbe festeggiare sant'Alfonso quale strumento attraverso il quale il buon Dio ha affidato la Comunità alla Vergine Santa!



di Alba D'Agostino

Come ogni anno, il 10 agosto, notte di San Lorenzo, ci sarà una festa di popolo sulla spiaggia, per guardare le stelle cadenti, esprimere un desiderio e tuffarsi nel mare a mezzanotte. Ma chi era san Lorenzo? Egli fu un diacono che durante la persecuzione dell'imperatore Valeriano nel 258, fu risparmiato per consegnare i "tesori" della chiesa, di cui era il custode. Si narra che Lorenzo abbia portato davanti all'imperatore dei poveri e degli ammalati, esclamando: "Ecco i tesori della chiesa!" Perciò venne arso vivo sulla graticola e il suo corpo fu portato al



Campo Verano, nelle catacombe di Santa Ciriaca. Secondo la tradizione popolare, le stelle del 10 agosto, vengono dette anche "fuochi di San Lorenzo", ricordando le scintille provenienti dalla graticola infuocata su cui venne ucciso il martire, anche se si suppone che sia stato decapitato. In Veneto un proverbio dice: "San Lorenzo, dei martiri innocenti, casca dal ciel carboni ardenti".



di Aurora Paladini

Che si sia amanti della musica disco degli anni '70-'80 o no, anche i più giovani conoscono il famosissimo brano degli Orchestral Manoeuvres in the Dark: "Enola Gay". Riprodotto durante ogni festa che si rispetti, pochi sanno che dietro questo motivetto techno si nasconde una delle canzoni contro la guerra più conosciute di sempre. Enola Gay è infatti il nome del bombardiere che il 6 agosto 1945 ha sganciato sulla città giapponese di Hiroshima la prima bomba atomica, mai usata prima d'allora in guerra. Il nome del bombardiere deve la sua origine a quello della madre del pilota assegnato a quel velivolo, partito quella mattina da Tinian, un'isoletta appartenente al Commonwealth che si trova nell'immenso Oceano Pacifico. E' incredibile quanto sia profondo il significato del testo di questa canzone. Il gruppo canta "It's 8.15,

and that's the time that it's always been. We got your message on the radio, conditions normal and you're coming home", tradotto "sono le 8.15, come lo sono state gli altri giorni. Abbiamo ricevuto il tuo messaggio



alla radio, condizioni stabili e stai rientrando alla base". Erano proprio le 8.15 quando il mondo fu sconvolto dal compimento di uno dei crimini più efferati della storia dell'uomo. "Enola Gay, is mother proud of little boy today?" che tradotto significa "Enola Gay, la mamma sarà orgogliosa del suo figliolo oggi?" conclude la canzone, con Little boy che è il nome dato alla bomba atomica.



di Antonio Alberti

Il due agosto 1980, le partenze per le ferie annuali riempivano auto e vagoni ferroviari: con ogni mezzo si muoveva l'umanità che cercava svago e riposo dopo un anno di lavoro, a volte assai faticoso e impegnativo. La stazione di Bologna, come tante altre seminate sul territorio nazionale, era frequentata da gente in attesa del treno per trasferirsi



alla destinazione prescelta ove trascorrere felicemente il proprio periodo feriale. Di contro, c'era chi quello svago e riposo voleva negarlo e fu una strage... Gente dissenzata legata alla criminalità organizzata mise a segno uno degli ultimi atti della strategia della tensione del dopoguerra uccidendo 82 persone e ferendone oltre 200. I colpevoli furono individuati e condannati nel 1995 dopo un lungo iter giudiziario ai quali, nel 2007, si aggiunse la condanna di un minore all'epoca dei fatti.



di Giuseppe Gorbelli

"The Rock", "The Bastion", la Fortezza, la Prigione. Tanti nomi per un luogo che ancora oggi, incute paura e rispetto. L'11 agosto del 1934 apre, come carcere federale di massima sicurezza, l'isola di Alcatraz, che in spagnolo significa "pellicano". Situata nella baia di

San Francisco, diviene una prigione dopo essere stata adibita a scopi militari. Noto per l'estrema rigidità con cui sono trattati i detenuti, tra verità storiche e misteri ancora irrisolti, con gli anni, nell'immaginario collettivo, è stato associato a un luogo infernale, sia per i rigidi trattamenti riservati ai detenuti, d'altronde nel penitenziario finivano solo i peggiori criminali, sia per il mito secondo il quale era impossibile fuggire oltre le mura, anche perché attraversare le acque gelide e turbolente della baia portava praticamente a morte certa. La vita ad Alcatraz era tutto



fuorché facile: celle singole con dimensioni ridotte, isolamenti lunghi e durissimi, visite parentali rare. Le mancanze disciplinari venivano punite con la reclusione al buio e al freddo nelle celle d'isolamento: chi disobbediva alle regole finiva nel "buco" per oltre 19 giorni; una cella posta sottoterra in regime di isolamento. Nella storia ci sono stati 26 tentativi di evasione, ma soltanto pochi uomini (si dice 5) si suppone che ce l'abbiano fatta. Alcatraz chiude i battenti nel 1963 e dal '69 al '71 è occupata da un gruppo di indiani d'America, con l'intento di costruire sull'isola un centro culturale. Aperta per 29 anni, la prigione ha ospitato 1576 prigionieri. Da George Kelly Burns, uno dei banditi più famosi del proibizionismo, meglio noto come "Mitragliatrice" fino ad Al Capone.

PRIMA GUERRA DEL GOLFO

di Alessio Peluso

Nel tardo pomeriggio del primo agosto del 1990 il consigliere per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti, Brent Scowcroft, raggiunse il presidente George Bush con un messaggio molto importante: il regime iracheno di Saddam Hussein si stava preparando a invadere il Kuwait, uno stato confinante con l'Iraq. La situazione era tesa da settimane e l'Iraq aveva schiera-



rato delle truppe vicino al confine; secondo l'intelligence nient'altro che una messinscena per ottenere concessioni diplomatiche. Ma le ultime informazioni arrivate quel pomeriggio mostravano che la quantità di truppe spostate era troppo ingente per essere soltanto una dimostrazione di forza. Bush concordò con i suoi consiglieri che una telefonata a Hussein era l'unica strada per fermare le ostilità. Mentre cercavano un modo di mettersi in contatto con il governo iracheno, ar-

rivò la notizia che le truppe irachene avevano oltrepassato il confine con il Kuwait. Nel Golfo Persico erano le due di notte del due agosto 1990. Quel giorno cominciò quella che Richard Haas, all'epoca consigliere del presidente, ha definito sul Wall Street Journal l'ultima "guerra classica" e che è passata alla storia come il primo conflitto "in diretta TV". Le prime immagini ad essere mostrate furono quelle di quasi mezzo milione di profughi kuwaitiani che attraversavano il confine con l'Arabia Saudita, per scappare dalle truppe irachene. L'invasione aveva colto gli Stati Uniti di sorpresa, ma già il 4 agosto, dopo una riunione con i capi dell'esercito, Bush decise di intervenire militarmente: mezzo milione di soldati americani ed enormi quantità di materiale bellico. La vera e propria "guerra in diretta TV" cominciò la notte del 17 gennaio, quando l'aviazione americana iniziò a bombardare l'esercito iracheno.

Arte & Salento

di Alessio Peluso

Gioacchino Toma è nato a Galatina nel 1836. Dopo la morte del padre ha subito i disagi della povertà narrati nei "Ricordi di un orfano", mentre nel Collegio di Giovinazzo ha appreso i primi insegnamenti di disegno. Ha subito l'influenza dei Borboni per diciotto mesi a Piedimonte, ha combattuto a Benevento e ad Ariano contro i reazionari, è stato catturato e liberato dalle truppe del Generale Cialdini.

Giuseppe Garibaldi lo designerà per una cattedra di disegno in una scuola della nuova Italia. Suoi capolavori possono ammirarsi nella Galleria di Arte Moderna di Roma e di Firenze, mentre il Museo di Capodimonte di Napoli conserva suoi dipinti. Somarè ha scritto che Toma è stato un pittore di sentimento, perché ha dipinto ciò che si vede; Marco Valsecchi lo cita come l'anticipatore degli impressionisti; Emilio Cecchi ha rilevato che la forza dei suoi dipinti sta nella facilità di far vivere un ambiente misteriosamente, popolandolo di memorie crepuscolari. Tra le opere principali "La Luisa San Felice in carcere" del 1874 e "La Ruota dell'Annunziata" del 1877; degli anni successivi sono "La confessione dei Preti" e "Il Viatico dell'orfano con la fiammella di un cero" che produce una luce stupefacente. Decretato grande artista dell'Ottocento, muore a Napoli nel 1891.



assunto importanza nei secoli per via della sua accentuata pendenza che ha fatto preoccupare e allo stesso tempo ha attratto la curiosità di numerosi esperti e di semplici turisti; per tale motivo la Torre, campanile della Cattedrale di Santa Maria Assunta in Piazza del Duomo, è stata rinominata Torre Pendente. Nel 1173 iniziarono i lavori di costruzione della Torre di Pisa che si conclusero nel 1350 con 56 metri d'altezza, 8 piani e 7 campane.

Posta su un terreno argilloso e sabbioso, sembra cominciò ad inclinarsi fin dall'edificazione del terzo piano tanto che si dovettero sospendere i lavori per poi riprenderli anni dopo, costruendo i piani successivi con una curvatura in senso opposto. Il progetto originale si pensa sia stato di Diotisalvi, che nello stesso periodo stava costruendo anche il Battistero. La costruzione continuò fino al completamento, raggiungendo un peso di 14.523 tonnellate. I piani complessivi sono 8, circondati da una loggetta con archi a tutto sesto, che riprendono il motivo della facciata della cattedrale e poiché la torre ne costituisce appunto il campanile, vennero collocate 7 campane: Assunta (la più grande che pesa 3620 kg), Crocifisso, San Ranieri, Dal Pozzo, Pasquereccia, Terza, Vespruccio, le quali suonano ancora oggi prima delle messe in Duomo ed a mezzogiorno tramite un sistema elettronico. La campana Pasquereccia, la più antica, si chiamava originariamente Giustizia e si trovava nell'omonimo palazzo. Veniva impiegata per avvisare della morte dei traditori.



La Campana Assunta (la più grande che pesa 3620 kg), Crocifisso, San Ranieri, Dal Pozzo, Pasquereccia, Terza, Vespruccio, le quali suonano ancora oggi prima delle messe in Duomo ed a mezzogiorno tramite un sistema elettronico. La campana Pasquereccia, la più antica, si chiamava originariamente Giustizia e si trovava nell'omonimo palazzo. Veniva impiegata per avvisare della morte dei traditori.

INAUGURAZIONE DELLA CAPPELLA SISTINA

di Gianpaolo Pellicani

La Cappella Sistina prende il nome da Papa Sisto IV della Rovere e nasce sulla ristrutturazione della Cappella Magna. Costruita tra il 1475 e il 1481, è stata inaugurata il 15 agosto 1483 ed è stata dedicata alla Vergine Assunta in Cielo. Ciò che più risalta all'interno della Cappella sono gli affreschi di Michelangelo Buonarroti e "Il Giudizio Universale", che



riempie la parete dell'altare. È stata costruita come cappella privata e al suo interno si svolgevano tutte le cerimonie più importanti dell'anno e le riunioni del Conclave per l'elezione del nuovo Pontefice. È composta da una sola navata con una volta a botte ribassata con pennacchi e una lunetta sopra ognuna delle finestre, che danno luce

**14 AGOSTO 1173:
TORRE DI PISA**

di Marcello Ballarín

Quando si nomina Pisa si pensa subito alla famosa Torre Pendente, monumento che ha

all'ambiente, ed è divisa in due da una tramsenna marmorea: la zona più ampia è utilizzata per cerimonie religiose, la zona più piccola è riservata ai fedeli. La volta inizialmente è stata dipinta da Pier Matteo d'Amelia con un cielo costellato di stelle dorate, aspetto cambiato quando Giulio II ha affidato a Michelangelo il compito di decorarla nuovamente. Inizialmente è stato incaricato di dipingere solo gli Apostoli, ma a lavoro finito erano presenti più di 300 figure. Il 1° novembre 1512 Michelangelo ha completato i suoi affreschi e Papa Giulio II ha inaugurato il capolavoro con una messa. Tuttavia, nel 1533 Papa Clemente VII de' Medici ha richiamato Michelangelo e gli ha chiesto di modificare la decorazione, dipingendo "Il Giudizio Universale" sulla parete dell'altare. Nel 1541 il lavoro è stato portato a termine. La realizzazione del capolavoro ha fatto sì che si parlasse della Cappella Sistina come un'opera che costituisce una delle pagine fondamentali dell'arte nel Rinascimento.

LO SAI CHE ...

1778 – Il 3 agosto sulle melodie di "Europa riconosciuta", opera di Antonio Salieri, venne inaugurato il Teatro alla Scala di Milano.

1919 – Il 6 agosto da un'idea dello scrittore statunitense Johnston McCulley, nacque Zorro, traduzione spagnola di volpe, all'interno del primo romanzo "La maledizione di Capistrano".

1958 – Il 3 agosto l'equipaggio del Nautilus SSN-571, è il primo sottomarino ad attraversare la calotta artica del Polo Nord.

1961 – Il 13 agosto viene eretto il "Muro di Berlino".

FOCUS MUSICALE

di Stefano Colasso

Pietro Mascagni nasce il 7 dicembre 1863 a Livorno. Da subito si mostra il più interessato agli studi, abbinando ad esso l'apprendimento di canto e pianoforte. A tredici anni inizia studi musicali più regolari sotto la guida del maestro Alfredo Soffredini, direttore



fondatore dell'Istituto Musicale di Livorno. A diciassette

anni compone le sue prime sinfonie quali la "Sinfonia in fa maggiore" ed "Elegia per soprano, violino e pianoforte". Nel 1882 si trasferisce a Milano, entra al conservatorio e stringe amicizie con il mondo artistico dell'epoca, fra cui Giacomo Puccini e Vittorio Gianfranceschi, che diverrà il suo più grande amico. Lascia il conservatorio in polemica con il direttore e si dedica ad una serie di tournée in giro per l'Italia come direttore d'orchestra. Nel 1888 partecipa ad un concorso indetto dalla casa editrice Sonzogno: l'ar-

gomento è "La cavalleria Rusticana", tratta dall'omonima novella di Verga. L'opera viene proclamata vincitrice e il 17 maggio debutta al "Teatro Costanzi" di Roma, dove ottiene un notevole successo di pubblico e critica. Dal 1899 al 1903 Mascagni è impegnato in alcune tournée che lo portano a dirigere nelle più importanti città italiane, europee e americane. Nel 1927 rappresenta l'Italia a Vienna per la celebrazione del centenario della morte di Ludwig Van Beethoven e nel 1935 viene messa in scena alla Scala la sua ultima opera "Nerone". Muore il 2 agosto 1945 a 82 anni nella sua camera d'albergo, all'hotel Plaza di Roma.

CAFFÈ "LECCESE"

di Massimo Peluso

Siamo a Valencia in Spagna, intorno al XVI secolo e per rinfrescarsi durante le torride estati, si usa bere una bevanda detta "caffè del tempo", a base di caffè, ghiaccio e una fetta di limone. Nel secolo successivo, l'invasione spagnola porterà il caffè del tempo nel Salento e più precisamente ad Otranto; partirà da qui la storia del "caffè alla leccese" o alla salentina,



una delle eccellenze della nostra terra e particolarmente amato dai turisti. Per arrivare ai giorni nostri però, la storia passa dall'anno 1950 circa, quando Antonio Quarta, bisnonno dei torrefattori Quarta, produceva ghiaccio da distribuire, in quanto non vi erano frigoriferi. Era solito conservare nel suo bar questo ghiaccio che poi picconava, per venderlo, fino a quando un giorno ebbe l'idea di versare il caffè caldo zuccherato in un bicchiere di vetro largo, con un bel pezzo di ghiaccio picconato: nasceva così il caffè in ghiaccio a Lecce. Successivamente si arriverà al caffè alla leccese, con l'aggiunta di due o tre cucchiaini di latte di mandorla salentino, di produzione artigianale. Tra le versioni più in voga ricordiamo il "caffè alla leccese soffiato" che renderà il vostro caffè schiumoso e rinfrescante, per un'estate da brividi!

TORE FILUNI E LU CARCALURU

di Raffaele Colelli

- Questa è solo la prima parte del programma, quindi per questa sera vi consiglierò di andare a dormire in un'altra stanza; il profumo delle candele servirà a purificare l'aria inquinata. Sino domani all'alba nessuno può metterci piede altrimenti sarà tutto inutile - spiegò Bob ai poveri e malcapitati coniugi. Per pranzo Ninuzza pensò bene di preparare ncannulate e polpette al sugo, involtini, mbrujatieddhi di agnello alla brace con contorno di cime di rape nfucate, fichi freschi per frutta. Come dolce torta pasticciotto, tutto accompagnato da negro amaro, vino rosso

profumato dalle vigne di Tore Filuni, sperando che all'ospite fosse tutto gradito, tanto da restare anche per cena. Cenato, il furbacchione presentò ai coniugi Filuni il conto delle dieci candele per la somma totale e scontata, vista la loro calorosa ospitalità. Di trenta lire, ringraziando, si ritirò soddisfatto nel suo camioncino, con la promessa che si sarebbero rivisti l'indomani mattina. Consumate le candele, pensava Bob l'americano, si doveva passare, ma con molta calma nella fase successiva.



(segue quattordicesima puntata)

L' Angolo della Poesia

Illumina il mio cielo

di Agnese Monaco

Illumina il mio cielo
come cammino
d'esser nella tua luce
infinita e soave.

A rubare le stelle

di Bruno Baldo

Con te a rubare le stelle
in un'ardente notte d'estate
e colgo l'attimo per portarti via
solcando il candore della luna
le parole sulle scale della fantasia
i tuoi occhi il mio specchio
finalmente s'apre un sorriso ... e tu
incredibilmente vera
una stella cadente rompe il buio
ed io ... abbraccio l'incanto
... se tu potessi sfiorare
solamente i miei pensieri
le tue labbra mi abbraccerebbero
nel volo di questa notte.

Orario
delle Sante Messe
dal Lunedì al Sabato
Pomeriggio: 19,00
Domenica:
8,00
10,00
19,00

ECCLESIA

Periodico di cultura
della Parrocchia
Beata Vergine Maria
del Perpetuo Soccorso
di Porto Cesareo

diffuso con posta
elettronica e facebook
dove il lettore potrà
esprimere la sua opinione

Corrispondenza deve essere inviata a:
ecclesiacesarina@hotmail.com